

**GIUNTA REGIONALE DEL VENETO**

**PIANO ANNUALE 2002**

**INTERVENTI REGIONALI PER LA PROMOZIONE  
DEI DIRITTI UMANI E DELLA CULTURA DI PACE**

---

\* Allegato n.1 alla D.G.R. n.948 del 19.04.2002, Piano annuale 2002 “Interventi regionali per la promozione dei diritti umani e della cultura di pace”, L.R. 16 dicembre 1999, n. 55, capo II, Regione del Veneto, Giunta Regionale, Direzione regionale Relazioni Internazionali, Segreteria Generale della Programmazione.



## **Premessa**

I mutamenti internazionali dell'ultimo decennio hanno collocato i diritti umani e la spinta verso la democratizzazione, al centro delle relazioni internazionali.

Dagli inizi degli anni novanta, l'Unione Europea ha progressivamente inserito nei trattati e nella normativa derivata riferimenti ai diritti umani, mettendo sistematicamente in evidenza che la promozione della democrazia, dello stato di diritto e dei diritti umani e libertà fondamentali è uno degli obiettivi essenziali della propria azione, sia a livello interno che sul piano internazionale.

L'approvazione della Carta dei Diritti Umani dell'Unione Europea segna la definitiva consacrazione della tutela e promozione dei diritti umani tra i grandi obiettivi dell'Unione.

Il rispetto e la promozione dei diritti umani sono peraltro da tempo uno dei criteri di valutazione per l'adesione all'Unione dei Paesi candidati e costituisce uno degli obiettivi principali della Politica estera e di sicurezza comune europea.

In considerazione della riforma in senso federale dello Stato, il ruolo delle Regioni e dei Governi locali può risultare determinante, come è dimostrato dal crescente numero di occasioni di confronto organizzate nelle diverse sedi istituzionali (Consigli regionali, provinciali e comunali) e da tante iniziative spontanee promosse dalla società civile.

Lo spazio di intervento di questi soggetti istituzionali si sta allargando e va ad "invadere", positivamente, zone che tradizionalmente venivano assegnate alla totale ed esclusiva competenza degli Stati nazionali.

Le Regioni e gli Enti locali possono, quindi, svolgere una funzione importante nel contribuire a definire politiche attive di promozione della pace e del rispetto dei diritti umani e nel far crescere una consapevole cultura della pace nelle comunità locali.

## **Normativa e documentazione di riferimento in materia**

### **Normativa**

#### *Normativa regionale*

L'impegno della Regione Veneto per la promozione della cultura di pace e dei diritti umani nasce alla fine degli anni ottanta con il varo e l'applicazione della legge regionale 30.03.1988 n. 18 "Interventi regionali per la promozione di una cultura di pace". Nonostante tale strumento legislativo abbia avuto una funzione anticipatrice anche per le politiche di settore di altre Regioni, al fine di rafforzare il ruolo regionale in tale ambito, in coerenza con il principio di sussidiarietà, è emersa l'esigenza di dotare la Regione Veneto di un nuovo strumento normativo per la programmazione e il coordinamento delle attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace, cui le Nazioni Unite e l'Unione Europea attribuiscono crescente importanza.

A tale riguardo, la Regione Veneto si è dotata di un nuovo strumento legislativo la L.R. 16.12.1999 n. 55 "Interventi regionali per la promozione dei diritti umani, la cultura di pace, la cooperazione allo sviluppo e la solidarietà" avente quali finalità la promozione dei diritti umani, la cultura della pace e la cooperazione allo sviluppo, mediante iniziative culturali e di informazione, di ricerca e di educazione, in coerenza con i principi sanciti dalla Costituzione italiana e dal diritto internazionale.

Con tale strumento normativo la Regione Veneto provvede a realizzare direttamente iniziative in materia, nonché, a promuovere e sostenere iniziative di organismi pubblici e privati operanti nel Veneto.

La L.R. 55/1999, nel definire i principi e le finalità da perseguire prevede due strumenti di programmazione degli interventi, uno a più ampio respiro temporale (Programma triennale), l'altro avente cadenza annuale (Piano annuale).

Il Programma triennale definisce obiettivi e priorità da perseguire nell'arco del triennio; i criteri di selezione delle iniziative in materia; i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali.

Il Consiglio regionale con provvedimento n. 49 del 08.10.2001 ha approvato ai sensi dell'articolo 3 della L.R. 55/1999, il Programma triennale in materia, dando atto che la Giunta Regionale provvederà a dare attuazione allo stesso mediante predisposizione e attuazione per ciascun anno di riferimento, del relativo Piano annuale, in conformità all'art. 4 della legge.

Il presente Piano annuale previsto dall'articolo 4 della L.R. 55/1999, capo II, rappresenta lo strumento programmatico e attuativo nel quale inserire le scelte dell'amministrazione regionale in materia di diritti umani e cultura di pace, per l'anno 2002, in attuazione del relativo Programma triennale 2001- 2003.

### *Normativa Internazionale*

Nell'elaborazione del presente documento programmatico la nostra regione non può non tener conto delle indicazioni e strategie che emergono dalle risoluzioni dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite in materia, la n. 53/25 del 10.11.1998 con cui l'Assemblea Generale ha proclamato il periodo 2001-2010 "Decennio internazionale della promozione di una cultura della nonviolenza e della pace a beneficio dei bambini del mondo" e la n. 53/243 del 1999 "Dichiarazione e Programma d'azione su una cultura di pace" che conferisce particolare rilevanza allo strumento educativo in favore delle giovani generazioni, alla libera circolazione dell'informazione e delle conoscenze, alla lotta alla discriminazione, alla promozione della pace e della sicurezza internazionale, alla prevenzione e alla soluzione dei conflitti.

La stessa, inoltre, nell'illustrare gli scopi e le strategie d'azione, pone in evidenza l'esigenza di incoraggiare e consolidare la collaborazione fra i diversi attori coinvolti, così da creare un movimento globale in favore di una cultura della pace e del rispetto dei diritti umani.

L'elaborazione del presente Piano tiene conto, altresì, degli orientamenti dell'azione europea a tutela dei diritti umani. Il rapporto U.E 2001 sull'azione internazionale si sofferma, anche, sulle sfide interne alla stessa Unione Europea, quali il crescente fenomeno del razzismo e della xenofobia. Si ritiene a tale proposito, in considerazione della strategica posizione geografica nonché del particolare tessuto economico-produttivo del territorio veneto, di intervenire prioritariamente a livello locale, per promuovere processi di interculturalità e di valorizzazione dei diritti umani.

I principi generali derivanti dalla normativa comunitaria, quali in particolare, il principio del partenariato e di sussidiarietà, caratterizzano oltremodo l'azione regionale, sempre più chiamata ad assumere un ruolo significativo e collaborativo con i diversi organismi coinvolti nelle politiche di settore.

La definizione dei contenuti del presente Piano, avviene altresì, nel rispetto degli orientamenti della politica estera italiana, impegnata nella prevenzione dei conflitti, nel ristabilire il rispetto dei diritti umani nei paesi in cui più gravi sono le violazioni, nella tolleranza e contro il razzismo e la xenofobia.

### **Documentazione**

#### *Documenti programmatori di riferimento*

Il presente Piano annuale, come già sopraevidenziato, intende dare attuazione per l'anno 2002 al Programma triennale 2001-2003, approvato dal Consiglio Regionale con provvedimento n. 49 del 08.10.2001, di cui si riportano sinteticamente obiettivi e relative priorità.

*1) Sensibilizzare le diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, del rispetto dei diritti umani e della cooperazione allo sviluppo, anche attraverso l'educazione alla gestione costruttiva dei conflitti.*

La Regione Veneto intende proseguire il proprio impegno in tale ambito considerate le sollecitazioni pervenute, a tale proposito, sin dagli anni ottanta e che tuttora pervengono dalla comunità veneta, una comunità particolarmente sensibile e attiva nella solidarietà e nel volontariato.

*2) Promuovere l'interculturalità.*

In tale contesto il programma evidenzia, quale priorità tematica, l'integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.

*3) Sensibilizzare, in particolare, la comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto.*

A tale proposito il programma prevede, quale ulteriore priorità tematica, di rivolgere l'attenzione regionale all'area dei Balcani, dell'Europa dell'Est, del Mediterraneo, dell'America Latina.

*4) Promuovere la tutela dei diritti dei bambini e dei giovani.*

In quasi tutti i programmi regionali gli interventi a favore dell'infanzia hanno trovato il loro spazio concretizzandosi in interventi culturali di sensibilizzazione della comunità veneta - e in primo luogo dei bambini veneti - ai problemi dei diritti dell'infanzia, con riguardo alla violazione dei diritti dei bambini che vivono nelle aree di conflitto, dei bambini profughi, dei bambini dei paesi in via di sviluppo.

5) *Proseguire negli impegni a carattere pluriennale, previsti dalla legge in favore dell'attività dell'Archivio Pace Diritti Umani dell'Università di Padova, già istituito con la precedente legge regionale 18/1988, nonché per il sostegno della Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", istituita anch'essa con la L.R. n.18/1988.*

Con riferimento agli obiettivi individuati, il Programma triennale prevede, tra le priorità, come ambito di intervento prioritario quello scolastico, considerato che il mondo della scuola, con i suoi operatori quotidianamente impegnati nella formazione, rappresenta un referente tra i più qualificati affinché penetri nella coscienza delle nuove generazioni la consapevolezza di questi valori. La stessa scuola può risultare elemento centrale di una partecipazione più ampia, che veda coinvolti enti locali (ludoteche, centri di orientamento, ecc.), associazioni, obiettori di coscienza.

Con riferimento alle priorità di natura procedurale, il Programma triennale privilegia le azioni concertate tra organismi pubblici e privati operanti sul territorio, favorendo in particolare quei progetti ove l'ente locale, o altro organismo pubblico, assume un ruolo rilevante, nonché le iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio.

## **Obiettivi di Piano da perseguire per l'anno 2002**

### **Interconnessione tra gli obiettivi del programma triennale 2001-2003**

Come già evidenziato nel testo di Piano 2001, anche per l'attività programmatoria 2002 l'individuazione dei possibili filoni tematici per l'anno 2002 è caratterizzata dalla consapevolezza della stretta interconnessione tra tutti gli obiettivi di programma evidenziati, considerato che gli stessi, sono legati a processi di lungo periodo non riconducibili ad una programmazione temporale annuale.

L'approfondimento delle tematiche legate all'interculturalità, infatti, è strettamente connesso alla tutela e valorizzazione dei diritti dei bambini e dei giovani veneti e immigrati presenti nella nostra regione. La sensibilizzazione sulla violazione dei diritti umani, in atto nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, implica anche in tal caso, la promozione dei diritti dei bambini e dei giovani e stimola, altresì, la necessità di un dialogo interculturale tra la comunità veneta e le comunità di immigrati presenti nel territorio veneto.

Data la stretta interconnessione tra tutti gli obiettivi previsti dal programma triennale, risulta inevitabile che l'azione regionale sia tesa al contestuale raggiungimento dei medesimi, in quanto gli stessi riguardano ambiti diversi della più vasta tematica della tutela dei diritti umani e della cultura di pace.

In relazione a quanto sopra evidenziato, si ritiene per l'anno in corso di concentrare l'attenzione regionale su alcuni obiettivi, strettamente interconnessi, posti dal programma triennale, individuati in considerazione degli orientamenti delle istituzioni sovranazionali e nazionali, nonché dell'attuale contesto sociale del territorio veneto.

L'azione di enti e/o organismi diversi va opportunamente collegata, per assicurare un raggiungimento più ampio degli obiettivi condivisi.

È importante, ad esempio, che i diversi "attori" della società civile (enti locali, mondo della scuola, realtà associative) trovino al loro interno e tra loro un filo conduttore comune nella delicata materia dei diritti umani; l'azione regionale può rivelarsi utile nel favorire la "sperimentazione" di iniziative, ma soprattutto nel raccordarle in un sistema a rete.

Con particolare riferimento al mondo della scuola, l'inserimento graduale tra le discipline d'insegnamento, della materia dei diritti umani, mediante un percorso che interessi le scuole di ogni ordine e grado e che dia struttura e metodo a tutte le iniziative che nella scuola, grazie anche al sostegno regionale, si stanno concretizzando, darebbe un contributo decisivo all'educazione permanente dei nostri ragazzi, affinando la loro sensibilità su tematiche importanti e prevenendo, sul nascere, possibili conflitti.

Analogamente, sul fronte degli enti locali, molti dei quali hanno già recepito la tematica dei diritti umani negli propri statuti, vi è l'oggettiva necessità di coordinare le numerose iniziative di sensibilizzazione dei propri amministratori e dei cittadini, mediante il prezioso aiuto di associazioni presenti e diffuse nel territorio veneto.

È estremamente importante che la tematica dei diritti umani e della cultura di pace, sia sviluppata nei diversi contesti in modo continuativo e coordinato, e in questo, l'azione regionale può avere un peso significativo.

### **Obiettivi di Piano 2002**

Con riferimento agli obiettivi previsti dal Programma triennale 2001- 2003, si intende prevedere nel Piano di attuazione per il 2002, gli obiettivi di seguito evidenziati.

#### *Promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani*

Si ritiene di riflettere in maniera particolare e prioritaria su tale aspetto in considerazione anche, della Sessione Speciale sull'infanzia dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite che si doveva tenere lo scorso settembre 2001 e prevista per maggio 2002. Tale occasione consentirà di compiere un bilancio su quanto è stato fatto negli ultimi dieci anni e di definire gli obiettivi e le azioni per il prossimo decennio.

La Regione Veneto, che intende muoversi nel rispetto degli avvenimenti promossi dalle istituzioni di livello internazionale e che, nell'ambito dei propri piani annuali, ha sempre dedicato attenzione e sostegno all'aspetto della tutela dell'infanzia, intende proseguire e implementare anche per l'anno 2002, il cammino intrapreso in favore del rispetto dei diritti dei bambini.

Si ritiene, in particolare, riflettere sulle azioni che le istituzioni dovrebbero intraprendere a tutela dei diritti dei minori con riferimento ai fenomeni di razzismo e di discriminazione, di ritardo scolastico, di abuso sessuale, di lavoro minorile, di disagio infantile, e con particolare riferimento alle discriminazioni di genere, ai diritti negati delle bambine.

La comunità veneta, interessata dai recenti fenomeni migratori, presenta situazioni che richiamano la sensibilità dell'istituzione regionale nei confronti e a tutela della realtà dei bambini e delle bambine straniere, al fine della valorizzazione delle caratteristiche di genere, culturali ed etniche.

### *Promozione dell'interculturalità*

In considerazione delle numerose implicazioni sul territorio veneto, derivanti dal recente e complesso fenomeno migratorio, la promozione dell'interculturalità rappresenta uno degli obiettivi di programma triennale che richiamano con estrema urgenza l'intervento regionale, al fine di favorire la crescita di un dialogo interculturale.

Il Veneto è divenuto, negli ultimi anni, la terza regione in Italia per consistenza della presenza di immigrati, nonché la prima regione per il numero di residenze concesse. La presenza della popolazione immigrata tende a stabilizzarsi e a divenire una componente strutturale del contesto territoriale. Cresce in particolare anche la presenza di minori immigrati.

A tale proposito, si rivela più che mai necessario, riconfermare per l'anno in corso, il sostegno regionale a interventi formativi, informativi e di sensibilizzazione, già intrapreso nel 2001.

Si ritiene, doveroso, infatti, stimolare nell'ambito della comunità veneta, ed in particolare tra le giovani generazioni, un reale dialogo inter-culturale fondato, in coerenza con le finalità della legge, sul rispetto delle differenze etniche e culturali.

Le iniziative, in tale ambito, saranno finalizzate prioritariamente all'integrazione tra la cultura delle popolazioni immigrate nel territorio veneto, provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina, e la cultura italiana.

Per l'anno in corso si ritiene, altresì, di richiamare l'attenzione della comunità veneta al seguente obiettivo di Programma: sensibilizzare le diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, anche attraverso specifiche azioni di educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti.

Il Comitato Diritti Umani in fase di stesura del Programma Triennale ha contribuito all'inserimento - nell'ambito della definizione degli obiettivi di programma- delle tematiche strettamente attinenti la cultura della pace.

Tale obiettivo di programma intende in considerazione, anche, dei tragici e concomitanti conflitti internazionali, riflettere in merito alla prevenzione e alla comprensione di ciascuna forma di conflitto tra individui e popoli al fine del mantenimento della pace, del rispetto e della comunicazione tra le culture e le diverse religioni, con riferimento anche alle azioni di peace-keeping, e alle interconnessioni con la tematica del servizio civile, - anche a livello europeo e femminile - quale occasione di volontariato e impegno sociale per le giovani generazioni.

### *Gli altri obiettivi di programma*

Con riferimento al corrente anno, l'ente regione andrà a finanziare, con proprio contributo, interventi che saranno valutati anche in rispondenza ai restanti obiettivi di programma triennale, pur ritenendo di attribuire maggiore attenzione ad interventi che soddisfino innanzitutto gli obiettivi 2002 sopra citati.

### **Individuazione priorità dell'azione regionale per l'anno 2002**

Le priorità, per loro natura, consistono in strategie procedurali non posticipabili nel tempo. A tale proposito anche per l'anno in corso, si riconfermano per l'azione regionale le priorità tematiche, di intervento e procedurali già evidenziate nel Programma triennale.

**Priorità tematiche**

Oltre alle seguenti priorità tematiche strettamente connesse agli obiettivi del presente Piano 2002:

- nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani: analisi della tutela e promozione dei diritti delle bambine;
- nell'ambito della promozione dell'interculturalità: integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta ai temi della cultura della pace: conferire particolare attenzione alla formazione e informazione dei giovani in materia di servizio civile.

Si evidenzia l'ulteriore priorità tematica di Programma Triennale:

- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto: riferimento all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina.

**Priorità d'intervento**

Si ritiene che l'azione regionale, in coerenza con quanto previsto nel piano triennale, debba in continuità a quanto previsto nel 2001, intervenire prioritariamente in ambito scolastico, proprio in ragione della sua collocazione strategica nel percorso di formazione delle coscienze. Lo sviluppo nei giovani di una cultura fondata sulla tolleranza e la valorizzazione delle differenze, la crescita della coscienza democratica e la realizzazione di una cittadinanza piena e consapevole, rappresentano i cardini dell'azione educativa.

**Priorità procedurali**

- Aggregare le istituzioni locali e altri organismi pubblici e privati, dando al soggetto pubblico un ruolo di particolare rilievo. Al fine della creazione di sinergie tra i partner progettuali, nonché di una maggiore risonanza degli interventi da realizzare, emerge l'esigenza di favorire la massima aggregazione (principio del partenariato), tra organismi pubblici e privati. Si ritiene di favorire, in particolare, il coinvolgimento degli Enti locali e delle istituzioni pubbliche nella realizzazione delle iniziative promosse sul territorio, in un quadro di generale qualificazione delle medesime. Occorre mettere in grado il mondo degli Enti locali, che sta esprimendo crescente interesse per le tematiche dei diritti umani e della pace, di cogliere tutte le opportunità offerte dalla nuova normativa regionale, affinché gli stessi divengano protagonisti di una efficace promozione delle iniziative che favorisca l'integrazione delle diverse proposte. In questo sforzo risulta particolarmente apprezzato il ruolo di sensibilizzazione e informazione degli organismi associativi e di volontariato.

- Privilegiare gli interventi caratterizzati da ampia e raccordata diffusione sul territorio

Considerato che l'intervento regionale non può limitarsi al sostegno delle iniziative progettuali che pervengono dal territorio e che l'entità delle risorse disponibili per l'attuazione della legge è inversamente proporzionale al suo rilievo giuridico e culturale, occorre innanzitutto dare priorità a quelle iniziative caratterizzate da ampia e raccordata diffusione sul territorio, al fine di garantire la massima divulgazione delle medesime, nonché l'ampia risonanza dell'azione regionale e degli organismi realizzatori delle stesse.

**Tipologia delle iniziative finanziabili**

L'articolo 4 della legge prevede l'individuazione di iniziative:

- da realizzare direttamente da parte della Regione con fondi propri o partecipando, in collaborazione con altri organismi, ai Programmi comunitari, nazionali od internazionali;
- promosse da organismi pubblici o privati: in questo caso la Regione sostiene le iniziative mediante la concessione di contributi.

L'articolo 2 lett. c) della legge prevede inoltre che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, già istituito con la L.R. 18/88.

L'articolo 17 della legge autorizza altresì la Giunta regionale, al versamento delle quote di adesione alla Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace, previste dallo statuto della medesima.

Ne deriva pertanto la seguente tipologia di interventi regionali: adempimenti dovuti per legge (art. 2 lett. c) e art. 17); iniziative dirette regionali (art. 4); iniziative a contributo (art. 4).

### **La dotazione finanziaria disponibile**

Lo stanziamento per gli interventi di promozione dei diritti umani e della cultura di pace ascritto al capitolo 70017 del bilancio regionale di previsione 2002 ammonta a 258.000,00 Euro. Lo stesso, in attuazione del Programma triennale, dovrà esser ripartito con il presente Piano annuale.

Si ritiene di procedere ad una razionalizzazione degli interventi evitando, ove possibile, l'erogazione frammentaria di singoli contributi e privilegiando la logica del partenariato che produce sinergie tra i partner progettuali e maggiore risonanza dell'iniziativa sul territorio.

In considerazione di quanto sovraesposto, considerata altresì, la tipologia delle iniziative finanziabili, si prevede per l'anno 2002 di ripartire il finanziamento complessivo di Euro 258.000,00 come di seguito evidenziato:

Euro 51.646,00 in favore degli adempimenti previsti per legge: dell'Archivio pace diritti umani dell'Università di Padova e della Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace in adempimento all' art. 2 lett. c) e art. 17 della legge.

Euro 103.000,00 in favore della realizzazione di iniziative dirette regionali.

Euro 103.354,00 in favore della realizzazione di iniziative a contributo.

### **Iniziative**

#### **Adempimenti previsti per legge**

##### *1.a Archivio Pace Diritti Umani*

Come sopra evidenziato l'articolo 2 lett. c) della legge n. 55/1999 prevede che la Regione promuova e sostenga l'Archivio Pace Diritti Umani, già istituito con la L.R. 18/88, presso il Centro di studi e di formazione sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova.

La nuova legge regionale attribuisce a carico del medesimo, sulla base di apposita convenzione, ulteriori e nuovi compiti ed in particolare il compito di:

- raccogliere, sistematizzare e diffondere documentazione - sia cartacea sia informatica - studi, ricerche, pubblicazioni, audiovisivi prodotti in sede regionale, nazionale e internazionale, anche in collegamento con altre banche dati, nei settori della promozione e tutela dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale;

- curare il libero accesso di associazioni e singoli cittadini alla consultazione dei materiali multimediali disponibili presso l'Archivio;

- censire le associazioni e le organizzazioni non governative nonché i soggetti pubblici e privati presenti nel territorio regionale, operanti nel campo dei diritti umani, della cultura della pace, della cooperazione allo sviluppo e della solidarietà internazionale.

In attuazione del succitato art. 2 è stata stipulata ed approvata nel 2000 una specifica convenzione triennale con il Centro di studi e di formazione sui diritti della persona e dei popoli dell'Università di Padova, che andrà a scadenza nel dicembre 2002.

Al fine di garantire l'attività di gestione dell'Archivio si prevede, in continuità con gli anni precedenti ed in considerazione degli ulteriori adempimenti previsti per legge, di attribuire al medesimo, un contributo per l'anno 2002 di Euro 25.823,00.

##### *1.b Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace*

La Regione Veneto partecipa, in qualità di socio fondatore, alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace", costituitasi in attuazione dell'articolo 10 della L.R. 18/1988.

Facendo seguito a quanto sopra esposto, l'articolo 17 della legge 55/1999 autorizza, altresì, la Giunta regionale al versamento delle quote di adesione alla Fondazione, previste dallo statuto della medesima.

La Fondazione, attiva da qualche anno nel campo della ricerca sulle questioni relative alla sicurezza, allo sviluppo e alla pace, ha individuato tra le linee portanti del proprio programma di ricerca poliennale, le seguenti tematiche: l'affermazione della democrazia nei paesi dell'area mediterranea e balcanica, nonché il contributo del dialogo inter-religioso alla cultura della pace, con specifica attenzione al territorio veneto.

Trattasi di due tematiche in piena sintonia con obiettivi e priorità tematiche dell'azione regionale. In considerazione di quanto sovraesposto si prevede, in continuità con gli anni precedenti, di attribuire alla Fondazione un contributo, per l'anno 2002, di Euro 25.823,00.

## Iniziative dirette della Regione Veneto per l'anno 2002

In attuazione di quanto disposto dal Programma triennale, le iniziative dirette della Regione Veneto dovranno attenersi agli obiettivi e alle priorità di programma triennale e alle indicazioni del piano annuale 2002, più sopra esplicitate.

### Proposte di iniziativa diretta regionale per l'anno 2002:

#### *2.a Progetto regionale di: "Sensibilizzazione degli studenti del Veneto e sviluppo sinergie tra Regione e Istituzioni scolastiche, in materia di diritti umani e cultura di pace".*

- Motivazione: la Regione Veneto, nell'anno in corso, intende riconfermare ed implementare l'intervento regionale in ambito scolastico, avvalendosi dei risultati e dell'esperienza derivante dalla realizzazione del Progetto regionale di: "Sensibilizzazione degli studenti del Veneto in materia di diritti umani e cultura di pace", iniziativa fortemente voluta e affidata nel 2001, al Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca - Direzione Generale Regionale del Veneto- in collaborazione con organismi associativi particolarmente competenti e attivi in materia.

Il progetto è attualmente in fase di realizzazione e considerato il largo consenso ottenuto dal medesimo a livello regionale, si ritiene per l'anno 2002 di consolidare e implementare gli sforzi intrapresi, al fine di intervenire in modo strutturale nel sistema scolastico regionale.

- Finalità: il progetto intende implementare quanto previsto nel progetto 2001 ed in particolare: intensificare la sensibilità delle giovani generazioni in materia, affinché siano in grado di affrontare la complessità del mondo moderno, salvaguardando i principi della convivenza e del rispetto dei diritti umani, nonché la promozione della cultura di pace; intensificare il coordinamento esistente tra gli organismi realizzatori del progetto, al fine di consolidare il rapporto collaborativo tra scuole e gruppo progettuale; favorire e intensificare le attività dell'"Ufficio permanente di informazione-formazione per l'interculturalità e i diritti umani", istituito con il Progetto 2001 e avente sede presso l'ufficio regionale per la formazione e l'aggiornamento del personale della scuola - Direzione Generale del Veneto - Ministero dell'Istruzione, avente il compito di coordinare i rapporti in materia tra l'istituzione scolastica, l'Università di Padova, gli organismi associativi coinvolti e l'Amministrazione regionale; promuovere e favorire, attraverso il contatto continuo con docenti-referenti e dirigenti scolastici, l'inserimento delle tematiche della L.R. 55/99 nei programmi didattici delle scuole, anche mediante la costituzione di laboratori didattici pluridisciplinari su tali tematiche presso le scuole, i CTF (Centri Territoriali di Formazione) e presso i CIS (Centri di Servizio per le istituzioni scolastiche del Veneto).

- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Regione Veneto, Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca Direzione Generale Regionale del Veneto; ONG, associazioni e altri organismi da definire in fase di stesura definitiva di progetto.

- Tema progettuale: diritti umani e cultura di pace con particolare attenzione, in considerazione degli obiettivi di programma previsti per l'anno 2002, alle tematiche connesse: all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate nel Veneto; alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini e dei giovani, con particolare riferimento alle discriminazioni nei confronti delle bambine; alla sensibilizzazione sui temi della cultura della pace, anche attraverso l'educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti, con riferimento anche alla divulgazione degli indirizzi e raccomandazioni delle Nazioni Unite in materia di pace.

- Destinatari: studenti del Veneto presso la scuola elementare, media, superiore, attori del mondo scolastico.

- Tipologia iniziative: iniziative concrete di sensibilizzazione degli studenti: incontri-dibattito, analisi quotidiani e materiale statistico, giochi di simulazione e di ruolo, laboratori in classe, mostre itineranti, attività teatrali, tavole rotonde, proiezione filmati, iniziative di coinvolgimento e coordinamento docenti e operatori del mondo scolastico; iniziative di coinvolgimento delle famiglie e delle madri in particolare, per quanto attiene l'integrazione tra bambini e bambine italiani e stranieri.

- Ambito: realizzazione in ambito scolastico.

- Modalità di realizzazione del progetto: La Regione elabora una propria iniziativa progettuale da sottoporre ai componenti il gruppo progettuale. Per la realizzazione dell'iniziativa la Regione Veneto provvederà, mediante convenzione, alla disciplina dei rapporti con il soggetto ritenuto più idoneo e scelto tra i partner progettuati;

contenuti del progetto: il progetto deve indicare: le finalità, i soggetti partecipanti, i temi progettuali, i destinatari, la tipologia delle iniziative, l'ambito di realizzazione, le modalità di realizzazione, tempi di attuazione, piano finanziario.

- Tempi: avvio del progetto nell'anno 2002.

- Finanziamento: si propone un finanziamento di Euro 20.000,00. In fase di stesura definitiva di progetto e della relativa convenzione, sarà definito il costo progettuale che potrà prevedere anche un eventuale cofinanziamento da parte di uno o più partner progettuali ad integrazione del finanziamento regionale suindicato.

**2.b Progetto regionale: “Sviluppo sinergie tra Enti Locali in merito alla realizzazione di iniziative di promozione dei diritti umani e della cultura di pace”.**

Motivazione: la seguente proposta progettuale intende mettere a frutto i risultati derivanti dalla realizzazione di una ricerca affidata, nel corso di uno specifico progetto del Piano 2001, all'ANCI e finalizzata a: esplorare cosa stanno facendo le comunità locali venete per promuovere l'integrazione, lo scambio interculturale, le relazioni positive tra e con le comunità straniere presenti in Veneto; individuare i Comuni e le Province che promuovono e realizzano direttamente o indirettamente interventi in riferimento alle finalità della L.R. 55/99; censire per tipologie gli interventi e/o attività promossi o sostenuti dai comuni e dalle Province e socializzare i dati e le informazioni raccolte dalla ricerca; sensibilizzare e incoraggiare gli Enti Locali alla promozione dei diritti umani e della cultura di pace; innescare processi capaci di socializzare le buone pratiche e di raccordare gli enti locali nel perseguimento di progetti/programmi comuni. Nel corso del presente anno si ritiene pertanto, di intensificare e concretizzare l'intervento regionale a sostegno del ruolo dell'ente locale in materia.

- Finalità: si intende stimolare la sensibilità della comunità locale da un lato e quella degli amministratori pubblici dall'altro. Ritenendo di dover procedere su entrambi i versanti il progetto sarà particolarmente finalizzato a: favorire la massima divulgazione dei risultati della ricerca, per sensibilizzare gli amministratori locali in materia; promuovere incontri mirati tra enti locali al fine di sviluppare strategie collaborative che si concretizzino nella realizzazioni di azioni consortili in materia; promuovere presso ciascun ente locale, iniziative per l'eventuale aggiornamento e adeguamento della normativa e degli statuti in materia; promuovere, anche in collaborazione con il Centro Diritti Umani dell'Università di Padova, la creazione presso l'ANCI, di un centro informativo di coordinamento tra enti locali operanti in materia; promuovere la costituzione presso ciascun ente locale, tramite la rete delle strutture “Informagiovani”, reti di coordinamento con il centro informativo dell'ANCI di cui al punto precedente; promuovere, presso ciascun ente locale, la realizzazione di iniziative di sensibilizzazione e coinvolgimento della comunità locale in materia (gemellaggi, seminari, mostre e manifestazioni...).

- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Regione Veneto, Anci Veneto, sede di Padova, il progetto è aperto alla partecipazione dei comuni e delle province del Veneto, dell'URPV, dell'Università, di istituzioni pubbliche, ONG, associazioni.

- Tema progettuale: diritti umani e cultura di pace con particolare attenzione, in considerazione degli obiettivi di programma previsti per l'anno 2002, alle tematiche connesse: all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate nel Veneto; alla sensibilizzazione sui temi della cultura della pace, anche attraverso l'educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti; alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini e dei giovani.

- Destinatari: Enti locali, l'intera comunità locale e regionale a cui si rivolge il progetto.

- Tipologia iniziative: iniziative di diffusione della ricerca sul territorio veneto. Incontri mirati tra enti locali, iniziative che promuovano l'apertura uffici e sportelli informativi, seminari di confronto e di studio.

- Modalità di realizzazione del progetto: la Regione elabora una propria iniziativa progettuale da sottoporre ai componenti il gruppo progettuale. Per la realizzazione dell'iniziativa la Regione Veneto provvederà, mediante convenzione, alla disciplina dei rapporti con il soggetto ritenuto più idoneo e scelto tra i partner progettuali.

- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.

- Tempi: avvio del progetto nell'anno 2002.

- Finanziamento: si propone un finanziamento di 25.000,00.

**2c. Progetto: Promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani.**

- Motivazione: sensibilizzare la comunità locale in merito alla tematica della tutela dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in considerazione, degli avvenimenti internazionali in materia, quali in particolare la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'infanzia che si terrà nel maggio 2002 a New York e a cui parteciperanno Capi di Governo, Capi di Stato, ONG, sostenitori dell'infanzia e gli stessi bambini.

Il progetto, parallelamente agli obiettivi della Sessione Speciale ONU, sarà finalizzato a valutare i progressi compiuti a favore dell'infanzia negli ultimi dieci anni nonché le prospettive per l'avvenire. L'iniziativa nel definire gli orientamenti e le azioni che le istituzioni e gli organismi associativi operanti nel territorio veneto, dovrebbero intraprendere nei prossimi anni, dovrà consi-

derare ovviamente, le peculiarità del tessuto sociale ed economico della nostra Regione, recentemente interessata dal complesso fenomeno immigratorio.

- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Regione Veneto, Comitato regionale Veneto per l'Unicef è previsto il coinvolgimento dell'ANCI, dell'Urpv, dell'Università di Padova, di associazioni e ONG, al fine di intervenire presso le istituzioni locali operanti in materia.

- Tema progettuale: la tutela e promozione dei diritti dell'infanzia ed in particolare:

la Sessione speciale dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite sull'infanzia che si terrà nel maggio 2002 a New York: analisi dei risultati raggiunti sino ad oggi e prospettive per il futuro; la vita dei bambini oggi: situazione dei bambini nel Veneto: quali disagi e violazioni; particolare attenzione sarà rivolta all'analisi delle discriminazioni di genere e alla tutela dei diritti delle bambine, con particolare riferimento alle implicazioni derivanti dal recente fenomeno immigratorio.

- Destinatari: comunità locali; famiglie, bambini e bambine.

- Ambito: istituzionale e regionale.

- Tipologia iniziative: seminari da tenersi presso gli enti locali rivolti alla comunità locale, manifestazioni, mostre, spettacoli teatrali, iniziative di sensibilizzazione e concrete tesse al coinvolgimento delle istituzioni nonché della comunità e degli stessi bambini, iniziative di coinvolgimento delle famiglie e delle madri in particolare, per quanto attiene l'integrazione tra bambini e bambine italiani e stranieri.

- Modalità di realizzazione del progetto: la Regione elabora una propria iniziativa progettuale da sottoporre ai componenti il gruppo progettuale. Per la realizzazione dell'iniziativa la Regione Veneto provvederà, mediante convenzione, alla disciplina dei rapporti con i soggetti ritenuto più idoneo e scelto tra i partner progettuali.

- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.

- Tempi: avvio del progetto nell'anno 2002.

- Finanziamento: si propone un finanziamento di 20.000,00 Euro.

#### ***2d. Progetto di formazione docenti in materia di cultura di pace, diritti umani, cooperazione allo sviluppo, solidarietà internazionale.***

- Motivazione: nel 2001 si è rivolta particolare attenzione al coinvolgimento dei docenti nelle materie di cui alla L.R. 55/99. È stato avviato, in particolare, un corso di formazione per il personale docente e dirigenziale della scuola, affidato all'Università di Padova in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione. È stato realizzato, altresì, un convegno rivolto ai docenti delle scuole in materia di "diritti umani, Euro e sicurezza stradale", al fine di coinvolgere sulle tematiche dell'educazione civica e del diritto alla salute, i formatori delle nuove generazioni. Nel corso del 2002, dato il notevole riscontro delle iniziative suindicate, si intende consolidare l'attività formativa rivolta ai docenti, attraverso la realizzazione del progetto di seguito evidenziato.

- Finalità: coinvolgere e formare il personale docente della scuola al fine di sostenere la professionalità dei docenti nell'affrontare la tematica dei diritti umani nel sistema scuola; migliorare progressivamente la qualità dell'offerta formativa delle scuole della nostra regione nello specifico campo dei diritti umani e della pace; promuovere l'inserimento graduale tra le discipline d'insegnamento, della materia dei diritti umani e della cultura della pace, mediante un percorso che interessi le scuole di ogni ordine e grado; consolidare l'attività formativa dei docenti avvalendosi anche dell'esperienza e degli strumenti elaborati con il Progetto formativo 2001.

- Soggetti che costituiscono il gruppo progettuale: Regione Veneto, Università degli studi di Padova Centro di Ricerca e di Servizi sui diritti della persona e dei popoli, Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca.

- Tema progettuale: formazione nelle materie di cui alla L.R. 55/99 ed in particolare, con riferimento agli obiettivi del Piano 2002: all'interculturalità, con riferimento alla cultura delle popolazioni immigrate nel Veneto; alla promozione e alla tutela dei diritti dei bambini e dei giovani; alla sensibilizzazione sui temi della cultura della pace, anche attraverso l'educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti, con riferimento anche alla divulgazione degli indirizzi e raccomandazioni delle Nazioni Unite in materia di pace.

- Destinatari: docenti delle scuole del Veneto, operatori del mondo scolastico.

- Ambito: scolastico.

- Tipologia iniziative: seminario, corso formativo, laboratori didattici, iniziative varie di formazione e coinvolgimento docenti, studenti e operatori del mondo scolastico, etc...

- Modalità di realizzazione del progetto: la Regione elabora una propria iniziativa progettuale da sottoporre ai componenti il gruppo progettuale. Per la realizzazione dell'iniziativa la Regione Veneto provvederà, mediante convenzione, alla disciplina dei rapporti con il soggetto ritenuto più idoneo e scelto tra i partner progettuali.
- Contenuti del progetto: il progetto deve indicare: motivazioni e finalità, tempi di attuazione, ambito di realizzazione, descrizione iniziative in cui si articola il progetto, destinatari, piano finanziario.
- Tempi: avvio del progetto nell'anno 2002.
- Tipologia iniziative: realizzazione di un seminario conclusivo di presentazione del lavoro svolto a seguito della realizzazione del Progetto "Corso di formazione per il personale docente e dirigenziale della scuola", avviato nell'anno 2001, ed in particolare di presentazione dei progetti didattici elaborati dai docenti durante il corso 2001; iniziative che favoriscano la realizzazione in ambito scolastico, dei progetti didattici prodotti alla fine del corso 2001; formazione di docenti delle scuole del Veneto, nelle materie di cui alla L.R. 55/99; riconoscimento mediante il Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli" di un'iniziativa didattica particolarmente significativa da divulgare in ambito scolastico ed extrascolastico; iniziative di implementazione della formazione rivolta ai docenti del corso 2001.
- Finanziamento: si propone un finanziamento di Euro 38.000,00, di cui Euro 13.000,00 ai fini realizzazione dell'iniziativa didattica di cui al Premio "Veneto per la pace e la solidarietà tra i popoli". In fase di stesura definitiva di progetto e della relativa convenzione, sarà definito il costo progettuale che potrà prevedere anche un eventuale cofinanziamento da parte di uno o più partner progettuali ad integrazione del finanziamento regionale suindicato.

### **Iniziative a contributo**

Il Programma triennale prevede i criteri e le modalità di concessione dei contributi regionali descrivendo, in generale, i requisiti dei soggetti proponenti, le condizioni di ammissibilità delle richieste, le modalità di presentazione delle domande di contributo, i criteri di valutazione dei progetti, riferendosi anche alle modalità di utilizzazione dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese.

In considerazione, anche, degli obiettivi evidenziati per il 2002, il presente Piano di attuazione definisce nel dettaglio tali aspetti.

#### ***Requisiti dei soggetti richiedenti il contributo regionale***

Si ritiene di fissare alcuni criteri atti a fornire piena garanzia di affidabilità e riconoscibilità dei soggetti promotori. A tal fine i soggetti che richiedono il contributo devono avere i seguenti requisiti:

- Tipologia: essere organismi pubblici o privati rientranti nella seguente tipologia: Enti Locali; Istituzioni Pubbliche o Private; Università; Organizzazioni non governative; ONLUS; Associazioni non aventi scopo di lucro: associazioni di volontariato, associazioni di immigrati nel Veneto...; Organizzazioni sindacali o di categoria.
- Sede: avere una sede principale, o comunque una sede operativa nel Veneto, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
- Statuto o atto costitutivo: avere atto costitutivo o statuto redatto nella forma dell'atto pubblico o della scrittura privata, come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.
- Esperienze: avere esperienze adeguatamente documentate nelle attività di promozione e tutela dei diritti umani e cultura di pace, nel triennio precedente la presentazione della domanda.
- Assenza della finalità di lucro: come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente.

Nel caso di Enti privati diversi da ONG, ONLUS e dalle associazioni di cui sopra, l'assenza della finalità di lucro per l'iniziativa da realizzare, sarà considerata requisito imprescindibile per l'accesso ai finanziamenti regionali.

#### ***Condizione di ammissibilità delle richieste***

- Conformità: le iniziative devono essere conformi al presente Piano.
- Requisiti dei soggetti: le iniziative debbono esser proposte da soggetti aventi i requisiti sopra evidenziati.
- Presentazione della domanda di contributo: la richiesta di contributo deve esser inoltrata a seguito di pubblicazione di apposito avviso sul B.U.R. e formulata mediante utilizzo di apposito formulario approvato con provvedimento della Giunta Regionale e allegato all'avviso stesso.

- Iniziative non concluse: le iniziative al momento di presentazione della domanda di contributo, per l'anno di riferimento, non devono esser già concluse.
- Numero richieste: deve esser proposto un solo progetto.
- Partecipazione finanziaria del richiedente e compartecipazione di altri soggetti: il progetto dovrà indicare il costo preventivato per l'iniziativa, da cui risulti la partecipazione finanziaria del richiedente, pari almeno al 50% (e se progetto consortile: a carico del richiedente, in qualità di capofila, e degli altri partner progettuali) e di altri eventuali soggetti finanziatori, di cui dovrà esser specificata l'identità.
- Prosecuzione precedenti progetti: è ammessa la richiesta di contributo relativa ad una fase ulteriore di progetti già finanziati in anni precedenti e, pertanto, con contenuti diversi rispetto al progetto già finanziato.

### *Modalità di presentazione delle domande di contributo*

La domanda di contributo deve essere presentata con utilizzo dell'apposito modulo approvato con provvedimento della Giunta Regionale e allegato all'avviso. Il modulo prevede, in particolare, l'indicazione dei seguenti elementi:

- illustrazione sintetica dell'iniziativa;
- motivazioni e finalità dell'iniziativa;
- specificazione dei tempi di attuazione;
- piano finanziario dal quale risulti necessariamente:
  - costi preventivati nel dettaglio, indicando esclusivamente le voci di spesa che si presume comportino un effettivo esborso monetario (non indicando invece i "costi c.d. valorizzati" che non comportano alcuna uscita di cassa);
  - quota di contributo richiesto alla regione;
  - quota di spesa a carico del richiedente;
  - quota già coperta da altre eventuali fonti di finanziamento (specificando le fonti);
- eventuali altre richieste di contributo pubblico nazionale o internazionale presentate per l'iniziativa;
- indicazione del soggetto responsabile del progetto o del soggetto capofila responsabile del progetto consortile;
- indicazione degli eventuali soggetti pubblici e/o privati, nazionali e/o internazionali partecipanti all'iniziativa, specificandone l'apporto in termini di risorse umane, tecniche e finanziarie;
- elementi conoscitivi in merito allo statuto o atto costitutivo e in merito allo status giuridico dell'ente (come da autocertificazione a firma del rappresentante legale dell'organismo richiedente).

Per gli Enti locali il modello di domanda dovrà essere accompagnato dal provvedimento emesso dall'organo competente, con il quale si approva l'iniziativa per la quale viene richiesto il contributo regionale e si indica la previsione di spesa relativa alla quota di autofinanziamento; gli enti locali non dovranno trasmettere quanto indicato agli ultimi due punti dell'elenco sopra riportato (Statuto e documentazione di attività nel triennio precedente la domanda).

Al modello di domanda vanno allegate:

- documentazione dalla quale risulti l'attività di promozione dei diritti umani e della cultura di pace svolta nel triennio precedente;
- copia documento di identità del rappresentante legale dell'organismo richiedente.

### *Fase istruttoria*

L'Ufficio competente procede a verificare l'ammissibilità dei progetti presentati, con riferimento ai requisiti dei soggetti proponenti e alle condizioni di ammissibilità delle domande.

### *Valutazione dei progetti*

L'ufficio competente provvede alla valutazione dei progetti ammessi sulla base dei criteri di seguito evidenziati, previsti ed integrati in coerenza con quanto disposto in programma triennale.

Viene adottato, a tal fine, un sistema di valutazione a punteggio, considerato che la valutazione dei progetti è finalizzata alla redazione di apposita graduatoria.

La valutazione avverrà sulla base di punteggi fissi e di punteggi variabili.

Otterranno il contributo regionale i soggetti ammessi in graduatoria sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In fase di valutazione dei progetti, l'ufficio competente può apportare riduzioni ai preventivi di spesa dei progetti presentati, ritenendo non ammissibili alcune voci o parti di esse.

L'ufficio medesimo può invitare altresì più soggetti proponenti, a lavorare a proposte unificate, qualora si riscontrino sovrapposizioni o potenzialità di collegamento.

In tal caso l'ufficio può assegnare ai soggetti interessati un breve termine per l'eventuale presentazione di una nuova proposta unificata.

### *Criteria di valutazione*

La valutazione avverrà sulla base di punteggi fissi e variabili.

Con riferimento ai contenuti del Progetto: saranno ammessi i progetti aventi contenuto attinente agli obiettivi del Programma triennale e saranno privilegiati quelli aventi contenuto strettamente attinente agli obiettivi individuati nel presente Piano 2002, come di seguito evidenziato (max 5 punti).

A) Il progetto riguarda gli obiettivi previsti per il 2002?

Se riguarda obiettivo prioritario per il 2002:

promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani: 5 punti.

Se riguarda gli altri due obiettivi previsti per il 2002:

promozione dell'interculturalità: 3 punti.

Sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, anche attraverso l'educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti: 2 punti.

B) Se riguarda i restanti obiettivi di Programma triennale non prioritari per il 2002:

0 punti.

Grado di attinenza dei contenuti del progetto agli obiettivi del programma triennale e del piano annuale (max 20 punti).

Saranno favoriti i progetti più attinenti ad uno degli obiettivi di Programma triennale e di Piano 2002, come di seguito evidenziato:

|  | Punteggio   |               |               |            |             |
|--|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|  | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Promozione e tutela dei diritti dei Bambini e dei giovani  |             |               |               |            |             |
| Promozione dell'interculturalità   |             |               |               |            |             |
| Sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, anche attraverso l'educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti |             |               |               |            |             |
| Sensibilizzazione, in particolare, della comunità Veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto                          |             |               |               |            |             |

Considerato il grado di attinenza dei contenuti del progetto agli obiettivi di programma si ritiene opportuno valutare i contenuti del progetto medesimo con riferimento alle modalità di realizzazione degli obiettivi prefissati.

|  | Punteggio   |               |               |            |             |
|--|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|  | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Descrizione delle fasi progettuali, al fine di conoscere le modalità di realizzazione degli obiettivi prefissati   |             |               |               |            |             |
| Previsione e descrizione di indicatori di valutazione del progetto, che consentano di verificare la realizzazione degli obiettivi di progetto prefissati |             |               |               |            |             |
| Correlazione tra obiettivi di progetto attesi e risultati attesi   |             |               |               |            |             |

Grado di attinenza dei contenuti del progetto alle priorità tematiche del Programma triennale e del piano annuale (max 5 punti).

Saranno privilegiati i progetti aventi contenuto strettamente attinente alle priorità tematiche individuate nel presente Piano 2002 e di seguito evidenziate:

|   | Punteggio   |               |               |            |             |
|---|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|   | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Nell'ambito della promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani: analisi della tutela e promozione dei diritti delle bambine.   |             |               |               |            |             |
| Promozione dell'interculturalità; integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto, provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina.                  |             |               |               |            |             |
| Sensibilizzazione della società civile sui temi della Cultura della pace anche attraverso l'educazione alla prevenzione dei conflitti; particolare attenzione alla formazione e all'informazione dei giovani in materia di servizio civile.     |             |               |               |            |             |
| Sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto, con attenzione particolare all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina. |             |               |               |            |             |

Grado di divulgazione dell'iniziativa sul territorio (max 20 punti).

Si ritiene fondamentale privilegiare gli interventi caratterizzati da ampia e raccordata diffusione sul territorio. A tale proposito la descrizione del progetto dovrà evidenziare strumenti e modalità di divulgazione dello stesso, nonché produrre informazione in merito alla verificabilità degli effetti diretti e indiretti di divulgazione dell'iniziativa:

|   | Punteggio   |               |               |            |             |
|---|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|   | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Valutazione delle modalità e degli strumenti di divulgazione. |             |               |               |            |             |
| Verificabilità delle azioni di divulgazione.                  |             |               |               |            |             |

- nessuna diffusione (0 punti); diffusione locale (1 punto); diffusione provinciale (3 punti); diffusione regionale (5 punti); diffusione nazionale (7 punti); diffusione internazionale (10 punti).

Ambito di intervento (max 20 punti).

Saranno privilegiate le iniziative rivolte all'ambito scolastico, che analizzino i bisogni dei destinatari e del territorio in cui si interviene, che intervengano in maniera strutturale con benefici negli anni a venire: ambito scolastico (5 punti); ambito giovanile extrascolastico (3 punti); comunità adulta (1 punto);

|   | Punteggio   |               |               |            |             |
|---|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|   | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Analisi dei bisogni dei destinatari del progetto e dell'ambito in cui si interviene   |             |               |               |            |             |
| Indicazione delle capacità di progetto di produrre risultati concreti di carattere strutturale nell'ambito in cui si interviene |             |               |               |            |             |
| Indicazione delle capacità del progetto di riprodurre e implementare i propri benefici anche negli anni successivi              |             |               |               |            |             |

Grado di concertazione delle iniziative tra i soggetti proponenti: (max 20 punti).

Saranno favoriti i progetti di natura consortile, che siano in grado di coinvolgere oltre a soggetti omologhi anche organismi diversi di natura pubblica o privata: progetto di natura consortile proposto da un consistente numero (almeno 7) di partecipanti (10 punti); progetto di natura consortile proposto da un adeguato (da 4 a 6) di partecipanti (7 punti); progetto di natura consortile proposto da un esiguo numero (da 2 a 3) di partecipanti (5 punti); progetto presentato da un singolo proponente (0 punti);

|   | Punteggio   |               |               |            |             |
|---|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|   | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Attivazione di rapporti con soggetti omologhi, soggetti pubblici e privati ecc..                                  |             |               |               |            |             |
| Grado di informazione in merito alle modalità di coinvolgimento, alle competenze, al ruolo dei partner coinvolti. |             |               |               |            |             |

Il grado di compartecipazione al costo del progetto da parte del soggetto proponente (max 10 punti).

A fronte delle limitate risorse finanziarie disponibili, non è immaginabile che i costi dei progetti vengano interamente coperti dal contributo regionale, il livello di compartecipazione alla spesa da parte dei soggetti proponenti i progetti, sarà considerato come condizione di ammissibilità e come elemento di valutazione: fino al 50% (0 punti); dal 51% al 70 % del costo preventivato (3 punti); oltre il 70 % del costo preventivato (5 punti);

|  | Punteggio   |               |               |            |             |
|--|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|  | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Dettagliata stesura del piano finanziario. |             |               |               |            |             |

Natura del soggetto proponente (max 20 punti).

Saranno favoriti i progetti ove l'ente locale assume un ruolo rilevante.

Soggetto proponente: Ente Locale (20 punti); istituzione pubblica (18 punti); organismo privato (13 punti);

|   | punteggio   |               |               |            |             |
|---|-------------|---------------|---------------|------------|-------------|
|   | 1<br>scarso | 2<br>mediocre | 3<br>adeguato | 4<br>buono | 5<br>ottimo |
| Esperienza triennale dell'organismo proponente (solo per organismi privati) |             |               |               |            |             |

### *Rinuncia revoca e decadenza dei contributi*

I soggetti beneficiari di contributi per interventi per i quali non siano state avviate le attività entro 30 giorni dalla data di comunicazione del contributo sono decaduti. Il provvedimento di revoca del contributo da emanarsi anche in caso di rinuncia da parte del beneficiario, dispone per l'attribuzione dell'importo in favore di altro/i intervento/i, secondo l'ordine di precedenza di cui alla graduatoria.

### *Partecipazione finanziaria della Regione Veneto*

La Regione Veneto contribuirà al finanziamento dei progetti approvati fino alla misura massima del 50% dei costi preventivati considerati ammissibili. Il finanziamento regionale non potrà comunque superare la somma di Euro 13.000,00 per ogni progetto ammesso a finanziamento. Il contributo minimo è quantificato in Euro 4.100,00.

Le spese forfettarie non giustificabili non potranno superare comunque il 10% del totale dei costi da sostenere per la realizzazione dell'iniziativa.

Il soggetto beneficiario dovrà rendicontare una spesa adeguatamente documentata pari almeno al doppio del contributo concesso. Qualora abbia dichiarato, nel preventivo di spesa, un cofinanziamento al progetto in % superiore al 50% tale % di cofinanziamento dovrà esser garantita anche in fase di rendicontazione.

Le somme eventualmente non utilizzate per la realizzazione di iniziative dirette regionali saranno imputate in favore della realizzazione di iniziative a contributo ammesse ma non finanziate per esaurimento delle risorse disponibili.

### *Verifiche e controlli*

La Giunta regionale per il tramite della competente Direzione regionale per le Relazioni Internazionali, si riserva di procedere, in fase intermedia e finale, a verifiche e controlli, anche con sopralluoghi in loco, della effettiva e conforme realizzazione delle iniziative progettuali finanziate.

### *Modalità di utilizzazione dei contributi regionali e di rendicontazione delle spese*

I contributi concessi debbono esser utilizzati dai soggetti beneficiari esclusivamente per la realizzazione del progetto ammesso a contributo, a parziale copertura delle relative spese.

Eventuali variazioni alle attività e alla previsione di spesa che dovessero rendersi necessarie nella fase attuativa, debbono essere preventivamente autorizzate dal Dirigente responsabile della Direzione per le Relazioni Internazionali.

La Giunta Regionale nel dare attuazione al presente Piano provvederà, con propri provvedimenti, all'individuazione delle modalità di liquidazione del contributo nonché di rendicontazione delle iniziative.

## **Prospetto finanziario anno 2002**

Finanziamento disponibile: 258.000,00 Euro così ripartito:

- 1) adempimenti di legge Euro 51.646,00.
    - 1.a Archivio pace diritti umani Euro 25.823,00.
    - 1.b Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace Euro 25.823,00.
  - 2) iniziative dirette Euro 103.000,00.
  - 3) iniziative a contributo Euro 103.354,00. (su bando).
- Totale Euro 258.000,00.

## **Riepilogo**

### **Programma triennale 2001/2003**

#### *Obiettivi*

- 1) sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, anche attraverso specifiche azioni di educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti;
- 2) promozione dell'interculturalità;
- 3) sensibilizzazione, in particolare, della comunità veneta su violazione diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi;
- 4) promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani;
- 5) proseguimento impegni a carattere pluriennale: sostegno all'Università di Padova -Archivio pace, diritti umani- e alla Fondazione "Venezia per la ricerca sulla pace".

#### *Priorità tematiche*

- Nell'ambito della promozione dell'interculturalità: integrazione tra la cultura italiana e quella delle popolazioni immigrate nel territorio veneto provenienti prevalentemente dall'Africa, dall'Est Europeo, dall'Asia e dall'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta sulla violazione dei diritti umani nelle aree interessate da situazioni di crisi in atto: riferimento all'area dell'Europa dell'Est, dei Balcani, del Mediterraneo, dell'America Latina;
- nell'ambito della sensibilizzazione della comunità veneta ai temi della pace e del rispetto dei diritti umani, si ritiene di dover conferire particolare attenzione alla formazione e all'informazione dei giovani in materia di servizio civile.

***Priorità d'intervento***

- Ambito scolastico.

***Priorità procedurali***

- Aggregazione tra progetti di organismi pubblici e privati, ove l'ente pubblico sia soggetto coordinatore, ampia diffusione dei progetti sul territorio.

**Piano annuale 2002*****Obiettivi***

- 1) Promozione e tutela dei diritti dei bambini e dei giovani;
- 2) promozione dell'interculturalità;
- 3) sensibilizzazione delle diverse componenti della società civile sui temi della cultura della pace, anche attraverso specifiche azioni di educazione alla prevenzione e gestione dei conflitti.

***Priorità tematiche***

Vedi quanto suindicato in Programma triennale.

***Priorità d'intervento***

Ambito scolastico.

***Priorità procedurali***

Aggregazione tra progetti di organismi pubblici e privati, ove l'ente pubblico sia soggetto coordinatore, ampia diffusione dei progetti sul territorio.

***Finanziamento***

Euro 258.000,00.

***Tipologia iniziative finanziabili***

- 1) adempimenti di legge Euro 51.646,00.  
1.a Archivio pace diritti umani - 1.b Fondazione Venezia per la ricerca sulla pace.
- 2) Iniziative dirette Euro 103.000,00.
- 3) Iniziative a contributo: Euro 103.354,00 (su bando).